

Ciambrone contrario ai "ripensamenti" **Ciacci: se Traversa fosse senatore resterebbe sindaco**

Giunta di Catanzaro

martedì 27 Dicembre 2011 Gazzetta del Sud



Alfonso Ciacci



Luigi Ciambrone

Il consigliere comunale del Pdl, Alfonso Ciacci, interviene sulla questione delle dimissioni del sindaco Michele Traversa, sollecitando una presa d'atto concreta dei capigruppo della maggioranza, alla luce dell'anomalia sancita dalla Giunta per le Elezioni di Palazzo Madama: una mobilitazione sostanziale e non solo di buona parte del Consiglio comunale, per mettere a nudo il paradosso che permette ad un senatore di essere anche sindaco, ma solo ad un senatore!.

Ciacci, alla luce degli ultimi eventi istituzionali che hanno portato altro fermento ed aperto un piccolo spiraglio per un ripensamento di Traversa, spiega la sua proposta: «Subito dopo Santo Stefano, i capigruppo della maggioranza in Consiglio comunale, prendendo atto di quest'ennesima anomalia tutta italiana, in virtù della quale la Giunta per le Elezioni di Palazzo Madama ha stabilito di dichiarare compatibili le cariche di senatore e sindaco di Comuni con più di 20mila abitanti al contrario di quanto stabilito dalla Giunta di Montecitorio, dovrebbero sottoscrivere un documento da inoltrare all'on. Gianfranco Fini. Pensate un po', se anziché essere deputato, Michele Traversa fosse stato senatore, forse oggi sarebbe ancora primo cittadino di Catanzaro. Non sono sufficienti comunicati stampa o le parole pronunciate a caldo nella seduta del Consiglio comunale successiva alle dimissioni di Traversa a salvare veramente la Legislatura.

Noi, in primis - conclude Ciacci - come consiglieri comunali, andando al di là delle vere ragioni che hanno portato un uomo di carisma e di spessore come Traversa a gettare la spugna, possiamo e dobbiamo proseguire le vie istituzionali che magari ci sono consentite. In questo frangente, quindi, prendendo atto di quest'anomalia sancita dalla Giunta per le Elezioni di Palazzo Madama, dovremmo chiedere e sollecitare, con un documento unitario, un serio intervento in questo senso del presidente della Camera, Fini».

Luigi Ciambrone, del Fli, osserva come «in questi giorni tutti, in città, stanno ragionando sugli effetti che la recente decisione potrebbe avere sulle dimissioni-decadenza del sindaco Traversa e su un suo, possibile, "ripensamento". Tralasciando l'aspetto politico (un ripensamento potrebbe rappresentare, per i cittadini, un rimedio peggiore del male che si vuole curare), intendo affrontare l'aspetto squisitamente giuridico-costituzionale ed indicare una "terza via" al problema. L'ipotesi che lancio è la seguente: Traversa ritira le dimissioni ed impugna il provvedimento della Giunta delle Elezioni della Camera che lo dichiara decaduto innanzi al Tar Lazio».

Dopo una lunga disamina, Ciambrone dice fra l'altro che «se l'organo giudiziario adito dovesse riscontrare la "frattura

«I capigruppo dovrebbero sottoscrivere un documento da inoltrare a Fini»

istituzionale" e la violazione del giudicato costituzionale, con trasmissione degli atti alla Corte, ci troveremo di fronte all'ipotesi giuridica di "sospensione del giudizio in corso". Cosa significa in concreto? Che ogni giudizio sulla decadenza-dimissione rimarrebbe sospeso sino alla decisione della Corte Costituzionale e, quindi, Traversa come tutti gli altri sindaci interessati potrebbero continuare a svolgere la loro funzione istituzionale ed amministrativa (ragionevolmente un giudizio del genere richiede anche due anni, salvo corsie accelerate). I rinnovati casi di ineleggibilità sopravvenuta della XVI legislatura sono lì a dimostrare la necessità di affidare ad un soggetto "terzo", quale il giudice costituzionale, valutazioni di tipo oggettivo sulla verifica dei titoli degli eletti e delle sopraggiunte cause di ineleggibilità e di incompatibilità».

la terza via

Ciambrone: «Si impugnò l'atto davanti al Tar Lazio»

La tesi del dirigente di Fli rispetto alla disparità di trattamento tra deputati e senatori

Luigi Ciambrone, dirigente di Fli ed esperto costituzionalista, interviene sulla possibilità che Traversa ci ripensi: «L'ipotesi è la seguente: ritirare le dimissioni e impugnare il provvedimento della giunta davanti al Tar del Lazio. Potrebbe, il condizionale è di obbligo, ritirare le dimissioni e attendere il provvedimento di decadenza per poi impugnarlo innanzi al Tar Lazio eccettuando la violazio-

ne del giudicato costituzionale" in relazione all'articolo 3 della costituzione per disparità di "trattamento" fra deputati e senatori. Tale tesi potrebbe sostenerla, anche, in caso di ricorso di un cittadino elettore che voglia far dichiarare la incompatibilità e la conseguenziale decadenza dall'incarico. Porre, quindi, una questione di non manifesta infondatezza di illegittimità costituzionale delle

norme in esame e chiedere la trasmissione degli atti alla Consulta. Se l'organo giudiziario adito dovesse riscontrare la "frattura istituzionale" e la violazione del giudicato costituzionale, con trasmissione degli atti alla Corte, ci troveremmo di fronte all'ipotesi giuridica di "sospensione del giudizio in corso". Cosa significa in concreto? Che ogni giudizio sulla decadenza-dimissione ri-

marrebbe sospeso sino alla decisione della Corte Costituzionale e, quindi, Traversa. I rinnovati casi di ineleggibilità sopravvenuta della XVI legislatura sono lì a dimostrare la necessità di affidare ad un soggetto "terzo", quale il Giudice costituzionale, valutazioni di tipo oggettivo sulla verifica dei titoli degli eletti e delle sopraggiunte cause di ineleggibilità e di incompatibilità».



Caso Traversa, la nota che dice il non detto...



DI BRUNO GEMELLI

L'antivigilia di Natale, sul far della sera, è arrivata nelle redazioni dei giornali una nota dell'onorevole Michele Traversa. Scritta più da un sindaco che da un deputato. Infatti, la medesima nota racchiude una serie di provvedimenti per la città capoluogo.

Provvedimenti ispirati da un sindaco bene in ar-

In vari ambienti politici si scommette su un suo passaggio con i finiani

nese. Questo l'incipit della nota: «Con l'approvazione, ieri pomeriggio (22 dicembre, n.d.r), da parte del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Calabria, si è finalmente concluso l'iter per l'approvazione del piano di investimenti finanziati con i cosiddetti Pisu, che comporterà la realizzazione di opere strategiche per la città di Catanzaro per un importo di 38 milioni di euro, compresa la quota di compartecipazione dell'Amministrazione comunale per oltre 5,3 milioni».

Traversa sembra abbia voluto spiegare agli smemorati che «l'approvazione dei progetti premia l'impegno e la capacità amministrativa della coalizione di centrodestra che, appena assunta la guida del Comune, ha messo mano alla definizione del piano di interventi, avviando

le progettazioni e contrando i mutui necessari per la compartecipazione agli investimenti. E' giusto precisare che dalla precedente amministrazione avevamo ereditato soltanto un elenco di opere, alcune del tutto incoerenti con gli obiettivi del Pisu. Siamo quindi partiti da zero, e abbiamo lavorato senza sosta per ottenere l'approvazione del piano entro la fine dell'anno. Oggi il centrodestra può affermare di avere gettato le basi per la rinascita di Catanzaro».

Piena rivendicazione del suo operato. Un'auto-certificazione. L'ex sindaco, da pochi giorni, sembra voler dire (soprattutto al suo "rivale" Domenico Tallini): "Qualcosa l'ho fatta". In pochi mesi, verrebbe da aggiungere. E, difatti, la nota registra puntigliosamente un elenco lunghissimo di progetti. Il che conferma ancora di più che le motivazioni delle sue dimissioni sono ben altre. Essenzialmente politiche, senza trascurare le concause che hanno fatto lievitare prima e precipitare dopo una decisione presa in solitudine, magari quando alcune porte si sono chiuse.

Intanto, in certi ambienti politici si scommette di un passaggio di Michele Traversa nel Fli di Gianfranco Fini. Una voce che non ha trovato conferma negli ambienti che contano ma che, tuttavia, resta un'opzione possibile. E che, se autentica, si svelerà presto considerato che si voterà in primavera.